

Il Presidente della RAU da ieri nell'URSS

IL MEDIO ORIENTE AL CENTRO dei colloqui di Nasser a Mosca

La « Pravda » sottolinea l'impegno di Nasser nella lotta antimperialistica
« Isvechia »: la situazione nel M.O. riguarda direttamente l'Unione sovietica

**La RAU
accetterebbe
una forza
dell'ONU**

LONDRA, 4.
Fonti diplomatiche hanno annunciato oggi che il governo egiziano ha comunicato al rappresentante di U Thant, Jarring, al governo britannico, al governo indiano e ad altri governi di essere disposto ad accettare nuovamente la presenza di una « forza internazionale » dell'ONU ai confini con Israele. Il governo di Londra giudicherebbe « molto positivamente » la offerta e intenderebbe chiedere a quello di Washington di « adoperare tutta la sua influenza » presso Israele, per facilitare una soluzione pacifica.

Il ministro degli esteri britannico, Stewart, ha dichiarato ai giornalisti di ritenere che le prospettive di pace siano attualmente « migliori ».

Stewart ha citato a questo proposito i recenti contatti di Jarring e le dichiarazioni fatte a Copenaghen dal ministro degli esteri egiziano, Riad, secondo le quali la RAU « riconosce la realtà di Israele ». « Noi non aveva anche detto Riad — vogliamo la pace. Ma la pace che Israele vuole è dello stesso genere di quella che Hitler voleva per la Europa. L'Europa si è opposta a Hitler e la RAU si opporrà a Israele, se ciò sarà necessario ».



Il festoso arrivo di Nasser a Mosca. Gli è accanto Podgorny

Sull'autostrada Los Angeles - Pasadena

Il fratello di Sirhan sfugge a un attentato

Continuano in USA e a Londra le indagini sul presunto assassino di Luther King per risalire ai mandanti



PASADENA (California) — Sul deflettori destra del suo auto di Saidullah Bishara Sirhan — fratello del presunto uccisore di Robert Kennedy — sono visibili i fori causati dai proiettili sparati dai due attentatori

Per spezzare lo sciopero

Centinaia di impiegati arrestati a Montevideo

MONTEVIDEO (Uruguay), 4.
La polizia ha arrestato 360 im-
piegati in due banche di Monte-
video: la Banca della Repub-
blica e la Banca Centrale. Le
due banche erano state poste
sotto la legge marziale il 24
giugno, al fine di reprimere una
ondata di scioperi che ha quasi
completamente paralizzato l'atti-

vita delle banche il mese scorso. A quanto sembra, gli im-
piegati sono stati arrestati per
aver partecipato allo sciopero
generale indetto martedì scorso dalla Convenzione nazionale dei lavoratori (di tendenza di sinistra) in segno di protesta per la decisione del governo di im-
porre un blocco ai salari.

Riprese le persecuzioni

GIAKARTA, 4.

E' regime dei generali indonesiani ha diffuso oggi un comunicato, secondo il quale duecento cittadini progressisti qualificati come « terroristi » sono stati arrestati:

Tuttavia la brutalità dura-
menti di Saharjo e dei suoi amici è fortemente risentita in tutto l'ar-
cipelago indonesiano, e ovunque si formano e manifestano foci di resistenza popolare. E' nell'intento di reprimere questi fo-
cogi che le autorità militari hanno deciso di riprendere la caccia « ai comunisti »,

Dalla nostra redazione

MOSCA, 4.
Il Presidente Nasser è giunto oggi in visita ufficiale a Mosca su invito del CC del PCUS, del governo e del Soviet supremo dell'URSS accolto all'aeroporto dai compagni Breznev, Kossighin e Podgorny. Breve ma solenne la cerimonia a Sceremet'evo dove Nasser ha passato in rivista il picchetto d'onore mentre venivano suonati gli inni dei due paesi e le artiglierie sparavano a salve. Salito poi su una vettura insieme a Breznev e a Podgorny Nasser alla testa del corteo ufficiale che ha percorso i viali pavesati con fiori e con le bandiere dei due paesi, ha poi raggiunto una palazzina sulle colline Leninove risiedere durante la sua permanenza a Mosca. Con Nasser sono giunti i membri della delegazione di lavoro che parteciperanno agli incontri egiziano-sovietici. Il presidente dell'Assemblea nazionale Anvar Sadat, il ministro degli Esteri Mahamud Riad, il capo dello Stato maggiore delle forze armate Abdel Monem Riad ed altri.

La stampa sovietica pubblica stamane foto e biografia del presidente della RAU.

« Il Presidente Nasser — scrive fra l'altro la Pravda — si oppone decisamente a tutti i tentativi delle potenze imperialistiche diretti a far entrare la RAU e gli altri paesi arabi nei blocchi militari aggressivi e lotta per il rafforzamento dell'unità dei paesi arabi sulla base della lotta anticolonialistica ».

I temi in discussione a Mosca tra sovietici ed egiziani saranno fondamentalmente connessi con le iniziative politiche attualmente allo studio per imporre ad Israele il ritiro delle truppe fino alla linea dell'armistizio. « La RAU — scrivevano ieri sera le Istituzioni — è l'avanguardia di Israele nella lotta e la politica del suo governo gioca un ruolo di primo piano nel Medio Oriente ». La situazione in questa parte del mondo, continuava il giornale, riguarda direttamente l'Unione Sovietica; giacché « il Medio Oriente non è lontano soprattutto se si tiene conto dei progressi che si sono registrati nella tecnica e nella scienza militare ».

Il giornale metteva poi in rilievo che la RAU, all'atto di disinteressarsi della Unione Sovietica, ha potuto risollevarsi dai gravi colpi subiti nel giugno dello scorso anno. Oggi, concludeva il giornale, la RAU fa il possibile per liquidare con mezzi politici il conflitto e questa linea è approvata senza riserve dall'Unione Sovietica anche perché essa permette di spiegare un pericoloso fatto.

Il giornale metteva poi in rilievo che la RAU, all'atto di disinteressarsi della Unione Sovietica, ha potuto risollevarsi dai gravi colpi subiti nel giugno dello scorso anno.

Oggi, concludeva il giornale, la RAU fa il possibile per liquidare con mezzi politici il conflitto e questa linea è approvata senza riserve dall'Unione Sovietica anche perché essa permette di spiegare un pericoloso fatto.

Com'è nota l'Unione Sovietica ha ribadito, per giorni corsi, coi discorsi di Gramiko e di Breznev, che la RAU e i paesi arabi possono contare sempre sull'aiuto sovietico, che è stato in particolare l'URSS sostiene il piano di pace presentato da Nasser. Nel memorandum del governo sovietico, illustrato il giorno dopo da Kossighin, vi è poi un'altra proposta sovietica che sarà sicuramente al centro dei colloqui di Mosca, quella di creare una area di difesa in tutto il Medio Oriente.

Infine Nasser discuterà molto probabilmente con i sovietici anche il piano che, a quel che risulta, sarebbe stato elaborato dal rappresentante di U Thant, Jarring e che prevederebbe due iniziative successive: il ritiro delle truppe di Israele entro i vecchi confini e poi il riconoscimento dello Stato di Israele da parte dei paesi arabi. Com'è noto Jarring si è incontrato la settimana scorsa con Kossighin e con Grimo.

Nasser discuterà molto probabilmente con i sovietici anche il piano che, a quel che risulta, sarebbe stato elaborato dal rappresentante di U Thant, Jarring e che prevederebbe due iniziative successive: il ritiro delle truppe di Israele entro i vecchi confini e poi il riconoscimento dello Stato di Israele da parte dei paesi arabi. Com'è noto Jarring si è incontrato la settimana scorsa con Kossighin e con Grimo.

Nasser, mentre Nasser aveva incontrato preliminari con Breznev, Kossighin e Podgorny, veniva pubblicato a Mosca il comunicato congiunto sovietico-ungarico, che punta alle posizioni comuni sui principali problemi internazionali e del movimento operaio, secondo le linee espresse nei discorsi di ieri.

Nella parte che riguarda la Europa, il comunicato indica nel blocco Washington-Bonn la fonte prima della tensione sul continente. L'istaurazione di una vera sicurezza, è detto nel comunicato, richiede il riconoscimento dei confini postbellici, la rinuncia della RFT alla pretesa di rappresentare tutti i tedeschi, il rispetto dell'autonomia di Berlino, la denuncia degli accordi di Monaco, il rifiuto dell'accordo di Bonn alle atomiche.

Nella parte che riguarda la

Europa, il comunicato indica nel blocco Washington-Bonn la fonte prima della tensione sul continente. L'istaurazione di una vera sicurezza, è detto nel comunicato, richiede il riconoscimento dei confini postbellici, la rinuncia della RFT alla pretesa di rappre-

sentare tutti i tedeschi, il ri-

spetto dell'autonomia di Ber-

lino, la denuncia degli accordi di

Monaco, il rifiuto dell'accor-

do di Bonn alle atomiche.

Nella parte che riguarda la

Europa, il comunicato indica nel blocco Washington-Bonn la fonte prima della tensione sul continente. L'istaurazione di una vera sicurezza, è detto nel comunicato, richiede il riconoscimento dei confini postbellici, la rinuncia della RFT alla pretesa di rappre-

sentare tutti i tedeschi, il ri-

spetto dell'autonomia di Ber-

lino, la denuncia degli accordi di

Monaco, il rifiuto dell'accor-

do di Bonn alle atomiche.

Nella parte che riguarda la

Europa, il comunicato indica nel blocco Washington-Bonn la fonte prima della tensione sul continente. L'istaurazione di una vera sicurezza, è detto nel comunicato, richiede il riconoscimento dei confini postbellici, la rinuncia della RFT alla pretesa di rappre-

sentare tutti i tedeschi, il ri-

spetto dell'autonomia di Ber-

lino, la denuncia degli accordi di

Monaco, il rifiuto dell'accor-

do di Bonn alle atomiche.

Nella parte che riguarda la

Europa, il comunicato indica nel blocco Washington-Bonn la fonte prima della tensione sul continente. L'istaurazione di una vera sicurezza, è detto nel comunicato, richiede il riconoscimento dei confini postbellici, la rinuncia della RFT alla pretesa di rappre-

sentare tutti i tedeschi, il ri-

spetto dell'autonomia di Ber-

lino, la denuncia degli accordi di

Monaco, il rifiuto dell'accor-

do di Bonn alle atomiche.

Nella parte che riguarda la

Europa, il comunicato indica nel blocco Washington-Bonn la fonte prima della tensione sul continente. L'istaurazione di una vera sicurezza, è detto nel comunicato, richiede il riconoscimento dei confini postbellici, la rinuncia della RFT alla pretesa di rappre-

sentare tutti i tedeschi, il ri-

spetto dell'autonomia di Ber-

lino, la denuncia degli accordi di

Monaco, il rifiuto dell'accor-

do di Bonn alle atomiche.

Nella parte che riguarda la

Europa, il comunicato indica nel blocco Washington-Bonn la fonte prima della tensione sul continente. L'istaurazione di una vera sicurezza, è detto nel comunicato, richiede il riconoscimento dei confini postbellici, la rinuncia della RFT alla pretesa di rappre-

sentare tutti i tedeschi, il ri-

spetto dell'autonomia di Ber-

lino, la denuncia degli accordi di

Monaco, il rifiuto dell'accor-

do di Bonn alle atomiche.

Nella parte che riguarda la

Europa, il comunicato indica nel blocco Washington-Bonn la fonte prima della tensione sul continente. L'istaurazione di una vera sicurezza, è detto nel comunicato, richiede il riconoscimento dei confini postbellici, la rinuncia della RFT alla pretesa di rappre-

sentare tutti i tedeschi, il ri-

spetto dell'autonomia di Ber-

lino, la denuncia degli accordi di

Monaco, il rifiuto dell'accor-

do di Bonn alle atomiche.

Nella parte che riguarda la

Europa, il comunicato indica nel blocco Washington-Bonn la fonte prima della tensione sul continente. L'istaurazione di una vera sicurezza, è detto nel comunicato, richiede il riconoscimento dei confini postbellici, la rinuncia della RFT alla pretesa di rappre-

sentare tutti i tedeschi, il ri-

spetto dell'autonomia di Ber-

lino, la denuncia degli accordi di

Monaco, il rifiuto dell'accor-

do di Bonn alle atomiche.

Nella parte che riguarda la

Europa, il comunicato indica nel blocco Washington-Bonn la fonte prima della tensione sul continente. L'istaurazione di una vera sicurezza, è detto nel comunicato, richiede il riconoscimento dei confini postbellici, la rinuncia della RFT alla pretesa di rappre-

sentare tutti i tedeschi, il ri-

spetto dell'autonomia di Ber-

lino, la denuncia degli accordi di

Monaco, il rifiuto dell'accor-

do di Bonn alle atomiche.

Nella parte che riguarda la

Europa, il comunicato indica nel blocco Washington-Bonn la fonte prima della tensione sul continente. L'istaurazione di una vera sicurezza, è detto nel comunicato, richiede il riconoscimento dei confini postbellici, la rinuncia della RFT alla pretesa di rappre-

sentare tutti i tedeschi, il ri-

spetto dell'autonomia di Ber-

lino, la denuncia degli accordi di

Monaco, il rifiuto dell'accor-

do di Bonn alle atomiche.

Nella parte che riguarda la

Europa, il comunicato indica nel blocco Washington-Bonn la fonte prima della tensione sul continente. L'istaurazione di una vera sicurezza, è detto nel comunicato, richiede il riconoscimento dei confini postbellici, la rinuncia della RFT alla pretesa di rappre-

sentare tutti i tedeschi, il ri-

spetto dell'autonomia di Ber-

lino, la denuncia degli accordi di

Monaco, il rifiuto dell'accor-

do di Bonn alle atomiche.

Nella parte che riguarda la

Europa, il comunicato indica nel blocco Washington-Bonn la fonte prima della tensione sul continente. L'istaurazione di una vera sicurezza, è detto nel comunicato,